



Artigianato. L'allarme della Cna in Sardegna: «Regione sorda alle nostre richieste» «Rischiano di chiudere 400 aziende»

Nessun bonus agli imprenditori del settore artistico, bloccato dal Covid

Il comparto dell'artigianato artistico e tradizionale rischia il collasso. La Cna lancia un grido d'allarme per denunciare il bisogno di un piano d'azione dedicato a un settore in forte difficoltà e piegato dalle restrizioni adottate per limitare la diffusione del Covid-19. Pappino Mele, dirigente regionale Cna, evidenzia come la Regione sia rimasta sorda di fronte agli appelli degli ultimi mesi: «Le richieste di sostegno per il settore sono cadute nel vuoto. È urgente un bonus a favore degli artigiani del settore artistico, tipico e tradizionale che nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato. La Regione dimostri per le imprese che producono oggetti della tradizione sarda, la stessa sensibilità che ha riservato alle altre categorie».

L'allarme
Secondo l'organizzazio-

ne, senza un intervento dedicato, rischiano di chiudere oltre seicento posti di lavoro. La Cna ricorda all'assessore regionale Gianni Chessa, titolare della delega all'artigianato, che le imprese coinvolte rappresentano un patrimonio che va oltre gli indici macroeconomici: «Cerami- che, tappeti, srazzi, gioielli, orfelli, manufatti in legno, metallo, vetro, tutti espressione della tradizione isolana, rischiano di scomparire a seguito della chiusura di decine di imprese del settore. Non si tratterebbe solo di un danno economico - visto che ad ogni artigiano è legato un indotto significativo - ma anche di un danno irreparabile in termini di identità, storia e cultura».

Un bando ad hoc
Mele ripercorre le strategie messe in campo dall'amministrazione regionale per sostenere imprese e liberi professionisti invitando a maggiore attenzione verso gli artigiani: «Nei mesi scorsi la



MANIFATTURA
La tessitura degli arazzi in un'azienda

Regione si è mostrata sensibile al dramma che stanno vivendo altre categorie, concedendo loro aiuti finalizzati al sostegno economico di micro e piccole imprese compresi i lavoratori autonomi, in certi casi addirittura soggetti privi di partita Iva. Chiediamo che quella

stessa attenzione sia rivolta alle imprese dell'artigianato tipico». Secondo la Cna gli aiuti dovrebbero essere erogati attraverso un bando riservato alle imprese capaci di unire produzione e tradizioni.

Martina Manca
RIPORTAGGIO ECONOMIA

La vertenza. Per 8 mesi Ex Aras, Laore firma i primi 25 contratti

Riprendendo l'operatività dei servizi forniti dall'ex Aras, attualmente in liquidazione. Sono stati, infatti, firmati ieri i primi 25 contratti per il passaggio degli ex dipendenti Aras negli organi dell'agenzia Laore e consentire così l'immediata ripresa del laboratorio di analisi del latte di Oristano. Nei prossimi giorni saranno portate a termine le procedure per le altre associazioni.

La selezione aveva messo a disposizione 234 posti tra veterinari, agronomi, biologi, amministratori, periti agrari, tecnici di laboratorio, tecnici amministrativi e assistenti. «Abbiamo dato priorità», spiega l'assessore regionale dell'Agricoltura, Gabriella Murgia, «a queste figure professionali iscritte al laboratorio, biologi, informatici per riattivare subito un'attività indispensabile per l'intero comparto lattiero-caseario. Grazie al lavoro della Giunta e dei commissari di Agricoltura e Laore è stato anche chiuso un accordo con i liquidatori di Aras per l'utilizzo di locali e attrezzature del laboratorio».

RIPORTAGGIO ECONOMIA

1
NUMERI

234

posti
strutturati per il passaggio dei lavoratori licenziati da Aras nell'agenzia Laore a tempo determinato

260

assumibili a tempo indeterminato saranno effettuate con un bando di concorso per titoli ed esami che gli uffici stanno predisponendo

Sardegna, Cna Artistico e Tradizionale: “Situazione al collasso, Regione sorda all’appello degli artigiani”

Situazione al collasso: oltre quattrocento aziende e seicento addetti in balia ad una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus, alle festività natalizie deludenti e a una stagione turistica nefasta



Dopo numerose sollecitazioni cadute nel vuoto la Cna Artistico e Tradizionale chiede ancora una volta alla Regione Sardegna di passare dalle promesse ai fatti e predisporre con urgenza un bonus a favore degli artigiani che nel 2020 hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019. Più volte e con diversi mezzi, nei mesi scorsi, la CNA ha richiamato l'attenzione delle istituzioni regionali, dell'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa per primo, chiedendo che vengano predisposti mezzi di sostegno per le oltre 400 aziende e i seicento addetti del settore, in balia di una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una stagione turistica nefasta.

“L’annullamento di iniziative pubbliche, cerimonie, sagre, eventi privati ha generato danni enormi in termini di fatturato e di utili. A questo si aggiunge la cancellazione di manifestazioni

*fieristiche. Non solo gli artigiani hanno alle spalle, commercialmente parlando, il peggior anno degli ultimi decenni, ma vivono nell'incertezza per quanto accadrà nel 2021, considerato che continuano ad essere procrastinati gli eventi fieristici e le manifestazioni, sono confermate le ristrettezze su tutti i livelli e la domanda è precipitata", denuncia il presidente regionale della Cna Artistico e Tradizionale **Peppino Mele**, evidenziando come nemmeno le recenti festività natalizie abbiano dato il respiro sperato. "In parte per le limitazioni imposte dal Governo, in parte per la paura diffusa del contagio, la tendenza è stata quella di acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, al posto degli oggetti di artigianato venduti nelle botteghe in cui vengono prodotti. Anche il Natale, come la stagione estiva, si è rivelato tra i più funesti degli ultimi anni".*

*"Molti settori vivono un momento drammatico, ma nel nostro caso la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione che sparisce: un danno che non ci possiamo permettere", aggiunge **Maria Antonietta Dessi**, responsabile CNA Artistico e Tradizionale Sardegna. "Ceramiche, tappeti, arazzi, gioielli, coltelli, manufatti in legno, metallo, vetro, tutti espressione della tradizione isolana, rischiano di scomparire a seguito della chiusura di decine di imprese del settore. Non si tratterebbe solo di un enorme danno economico – visto che ad ogni artigiano è legato un indotto significativo – ma anche di un errore irreparabile in termini di identità, storia e cultura isolana".*

"Nei mesi scorsi la Regione Sardegna si è mostrata sensibile al dramma che stanno vivendo altre categorie, concedendo loro aiuti finalizzati al sostegno economico di micro e piccole imprese compresi i lavoratori autonomi, in certi casi addirittura soggetti privi di partita IVA – evidenzia Mele -. Chiediamo che quella stessa attenzione sia rivolta alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale che operano, anche in un momento drammatico come questo, nel rispetto delle regole e di un regime fiscale e contributivo oltremodo gravoso. È necessaria e urgente una misura simile al cosiddetto Decreto Ristori o un apposito bando emanato dall'Assessorato regionale del Lavoro, dedicato unicamente alle imprese al settore e che preveda un bonus a favore degli artigiani che nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato rispetto al 2019".

Artigianato: Cna, settore artistico al collasso

Appello organizzazione per un bonus a 400 aziende in crisi



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI24 novembre 2020:43NEWS

E' una situazione al collasso quella dell'artigianato artistico della Sardegna. L'allarme viene lanciato da Cna che parla di quattrocento aziende e circa seicento addetti "in balia di una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una stagione turistica deludente".

L'organizzazione lancia quindi un appello perché venga predisposto un bonus a favore degli artigiani che, nel 2020, hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019.

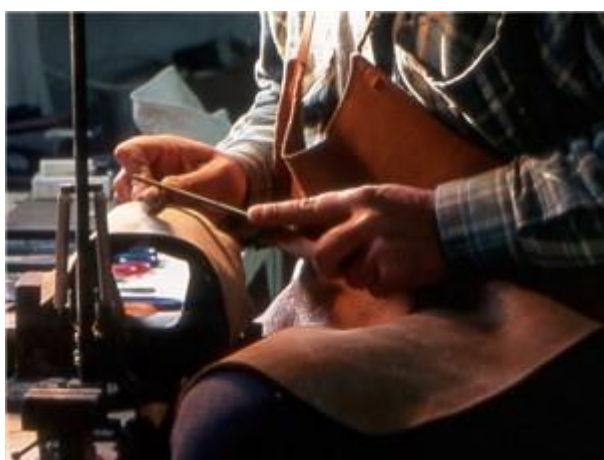
Nei giorni scorsi Peppino Mele, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Sardegna, ha lanciato una sollecitazione in tal senso alla Regione in una lettera indirizzata all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa in cui chiede un sostegno al comparto a ai lavoratori.

"Gli artigiani del settore normalmente partecipano a delle manifestazioni fieristiche, molte delle quali anche aperte ai consumatori oltre che ai buyer che, come è noto, quest'anno sono state annullate o rinviate a data da destinarsi con un arco temporale di incertezza, lunghissimo", scrive Mele, evidenziando come le prossime festività natalizie "saranno orfane delle iniziative di piazza che normalmente animavano i nostri paesi e città e che facevano da traino all'attività commerciale, permettendo incassi significativi. Nel complesso, vista anche la paura diffusa del contagio e la tendenza ad acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, questo Natale si presenta tra i più funesti, da ogni punto di vista".

Il settore - evidenzia la Cna Artistico e Tradizionale - ha dovuto rinunciare quest'anno a una serie di eventi privati come cerimonie civili e religiose che normalmente portavano con sé l'acquisto di oggetti regalo, di allestimenti e decori. In sintesi, il 2020 è stato sinora un anno infausto dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale.

"Tutti i settori vivono un momento drammatico, pur con dei distinguo, ma nel nostro caso, la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione, che sparisce. Un danno che non ci possiamo permettere", scrive Peppino Mele che chiede all'assessore Chessa di valutare l'ipotesi di devolvere al settore artistico e tradizionale gli stanziamenti di bilancio già destinati alle fiere (un esempio per tutti L'Artigiano in Fiera, ma anche la IHM di Monaco di Baviera)".

Artigianato Artistico e Tradizionale: per la CNA Regione Sardegna sorda all'appello degli artigiani



Dopo numerose sollecitazioni cadute nel vuoto la Cna Artistico e Tradizionale chiede ancora una volta alla Regione Sardegna di passare dalle promesse ai fatti e predisporre con urgenza un bonus a favore degli artigiani che nel 2020 hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019. Più volte e con diversi mezzi, nei mesi scorsi, la CNA ha richiamato l'attenzione delle istituzioni regionali, dell'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa per primo, chiedendo che vengano predisposti mezzi di sostegno per le oltre 400 aziende e i seicento

addetti del settore, in balia di una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una stagione turistica nefasta.

“L’annullamento di iniziative pubbliche, cerimonie, sagre, eventi privati ha generato danni enormi in termini di fatturato e di utili. A questo si aggiunge la cancellazione di manifestazioni fieristiche. Non solo gli artigiani hanno alle spalle, commercialmente parlando, il peggior anno degli ultimi decenni, ma vivono nell’incertezza per quanto accadrà nel 2021, considerato che continuano ad essere procrastinati gli eventi fieristici e le manifestazioni, sono confermate le ristrettezze su tutti i livelli e la domanda è precipitata”, denuncia il presidente regionale della Cna Artistico e Tradizionale Peppino Mele, evidenziando come nemmeno le recenti festività natalizie abbiano dato il respiro sperato. “In parte per le limitazioni imposte dal Governo, in parte per la paura diffusa del contagio, la tendenza è stata quella di acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, al posto degli oggetti di artigianato venduti nelle botteghe in cui vengono prodotti. Anche il Natale, come la stagione estiva, si è rivelato tra i più funesti degli ultimi anni”.

“Molti settori vivono un momento drammatico, ma nel nostro caso la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione che sparisce: un danno che non ci possiamo permettere”, aggiunge Maria Antonietta Dessi, responsabile CNA Artistico e Tradizionale Sardegna. “Ceramiche, tappeti, arazzi, gioielli, coltelli, manufatti in legno, metallo, vetro, tutti espressione della tradizione isolana, rischiano di scomparire a seguito della chiusura di decine di imprese del settore. Non si tratterebbe solo di un enorme danno economico - visto che ad ogni artigiano è legato un indotto significativo - ma anche di un errore irreparabile in termini di identità, storia e cultura isolana”.

“Nei mesi scorsi la Regione Sardegna si è mostrata sensibile al dramma che stanno vivendo altre categorie, concedendo loro aiuti finalizzati al sostegno economico di micro e piccole imprese compresi i lavoratori autonomi, in certi casi addirittura soggetti privi di partita IVA – evidenza Mele - . Chiediamo che quella stessa attenzione sia rivolta alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale che operano, anche in un momento drammatico come questo, nel rispetto delle regole e di un regime fiscale e contributivo oltremodo gravoso. È necessaria e urgente una misura simile al cosiddetto Decreto Ristori o un apposito bando emanato dall’Assessorato regionale del Lavoro, dedicato unicamente alle imprese al settore e che preveda un bonus a favore degli artigiani che nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato rispetto al 2019”.